

PROGETTO PEDAGOGICO 2023-2024

UN PONTE VERSO LO 0/6

«IL CASTELLO INCANTATO»

-SCUOLA DELL'INFANZIA GIUSEPPE GARIBALDI-

# ***PROGETTO PEDAGOGICO***



# PREMESSA

Con la circolare del 12 luglio 2021, diramata dal Dipartimento per i Servizi Educativi e Scolastici di Roma Capitale, ci è stata data la possibilità di attivare:

*«un progetto speciale denominato Un Ponte verso lo 0/6, che dovrà avere le medesime caratteristiche organizzative e la dotazione organica del personale prevista per i nidi» (circolare Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici di Roma Capitale del 12 luglio 2021, protocollo 23733)*

Con la legge 7/2020 della Regione Lazio si prevede l'istituzione di Poli per l'infanzia, strutture che riuniranno in un'unica sede servizi educativi, che faranno parte di un:

*«sistema integrato di educazione e istruzione per le bambine e i bambini in età compresa dalla nascita ai sei anni» (Legge 7 del 5 agosto 2020, Regione Lazio)*

L'apertura del «Castello incantato» come realizzazione di questo progetto speciale farà sì che la Scuola dell'Infanzia Giuseppe Garibaldi diventerà a tutti gli effetti Polo d'infanzia. Nella struttura si avvierà un percorso di continuità che vedrà i bambini protagonisti attivi della loro crescita educativa-didattica. Gli spazi saranno condivisi e fruibili secondo progetti educativi che rispetteranno i diversi stili di apprendimento di ciascuno. Il Gruppo Educativo e il Collegio Docente lavorerà in sinergia per garantire un unico percorso pedagogico, che accompagnerà i bambini dai 24 mesi fino alla scuola primaria.

I percorsi formativi di continuità con la Scuola dell'Infanzia Giuseppe Garibaldi, saranno articolati tenendo conto dei campi d'esperienza presenti nelle "Indicazioni nazionali..." del 2012, per favorire nelle bambine e nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza:

- **Il sé e l'altro**, i bambini sviluppano il senso dell'identità personale tramite la socializzazione;
- **Corpo e movimento**, il bambino conosce il proprio corpo e impara e prendersene cura;
- **Immagini, suoni e colori**, il bambino entra in contatto con vari linguaggi (gestuale, musicale, verbale);
- **I discorsi e le parole**, il bambino sviluppa l'uso del linguaggio arricchendo il lessico;
- **Conoscenza del mondo**, il bambino esplora l'ambiente circostante e relazionandosi a esso individua nessi e legami.

L'impronta che vogliamo dare a tutto l'impianto pedagogico, che accompagnerà i bambini nel loro percorso esperienziale, seguirà la linea del metodo Munari.

Un approccio «polisensoriale»

«per alimentare la curiosità, il piacere di capire e la voglia di comunicare».





# STUPORE E MERAVIGLIA

I due elementi chiave, il concept, che ispireranno l'organizzazione degli spazi e la programmazione didattica saranno lo «Stupore» e la «Meraviglia».

I bambini saranno spinti a «conoscere» e a «fare» dall'organizzazione di un ambiente plurisensoriale, all'interno del quale il percorso di crescita sarà fonte di esplorazione e condivisione.

La creatività e il pensiero divergente si alimenteranno da quella che viene definita «meraviglia emotiva», percorsi e attività inaspettate faranno scaturire lo «stupore» e quindi la spinta all'azione, al gioco-azione, a trovare nuovi modi di interazione con ciò che li circonda.

I piccoli oggetti di uso quotidiano, i materiali naturali e lo spazio esterno come luogo privilegiato delle attività didattiche faranno da sfondo ad un ambiente «incantato», che sarà strutturato in un contesto educativo nell'ambito del quale i bambini potranno essere liberi di scoprire e sperimentare le proprie potenzialità. La curiosità, lo stupore e la meraviglia saranno i tre elementi cardine dai quali si organizzeranno le attività e si allestiranno i centri d'interesse:

*«La capacità di stupirsi è ciò che spinge il bambino alla scoperta del mondo.*

*E' la sua motivazione interna, la sua prima sollecitazione naturale.*

*Dobbiamo solo accompagnarlo, procurandogli un ambiente circostante favorevole*

*alla scoperta», («Educare allo stupore», Catherine L'Ecuyer, Edizioni Ultra, 2013)*



# ***PROGETTO ORGANIZZATIVO***



# LA STRUTTURA



Il Polo d'infanzia Giuseppe Garibaldi, via Mondovì 16, è ubicato in un quartiere a intenso sviluppo edilizio, il bacino di utenza è molto ampio, è una zona ricca di servizi e facilmente accessibile tramite i mezzi pubblici

L'edificio, che si sviluppa su tre piani, è una struttura di interesse storico, è stato, infatti, costruito nel 1925 e progettato dall'architetto Vincenzo Fasolo, autore di altri edifici scolastici presenti nel quartiere, nonché uno dei progettisti della «Casina delle Civette» a Villa Torlonia. Le sue sono scuole il cui impianto architettonico avvicina il bambino alla dimensione favolosa di un castello incantato.



## ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE «IL CASTELLO INCANTATO»

La sezione ospiterà 20 bambini con quattro educatrici che seguiranno un modello organizzativo con una turnazione oraria tale da garantire la copertura dell'intera giornata del servizio. L'attività educativa è articolata in 8 ore e trenta giornaliere, dalle 8:00 alle 16:30, per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì.

La sezione sarà strutturata secondo diversi centri d'interesse grazie ai quali il bambino, da solo o in piccolo gruppo, potrà utilizzare i materiali in modo autonomo.

I centri d'interesse nell'arco dell'anno verranno osservati e rimodulati in base agli interessi e alle «evolute» esigenze del bambino:

- atelier del simbolico, per fare il «finta di.....»;
- atelier del travestimento, per giocare ad «assumere ruoli diversi»;
- atelier della lettura, per un uso autonomo dei libri;
- atelier polisensoriale, per esperienze legate ai sensi.

I bambini potranno utilizzare anche altri spazi che condivideranno con i bambini della scuola dell'infanzia:

- laboratorio della lettura, per favorire lo sviluppo del linguaggio;
- salone multifunzionale, per giocare con la dimensione psicomotoria;
- laboratorio grafico-pittorico, per dare l'opportunità ai bambini di esprimere la propria creatività;
- laboratorio della ceramica;
- mensa interna alla scuola, per favorire l'autonomia e la socializzazione.

I bambini del «Castello Incantato» avranno a disposizione uno spazio dedicato all'interno del giardino che sarà strutturato dalle educatrici in modo tale da essere utilizzato tutto l'anno e dove verranno svolti prevalentemente laboratori e attività didattiche.





## LABORATORIO SCIENTIFICO

Nel mese di dicembre 2022, nell'ambito di un progetto di continuità con la Scuola dell'Infanzia G. Garibaldi e in collaborazione con i genitori, è stato creato un laboratorio scientifico.

Scuola dell'Infanzia G. Garibaldi  
Sezione ponte "Il castello incantato"  
Realizziamo un laboratorio scientifico



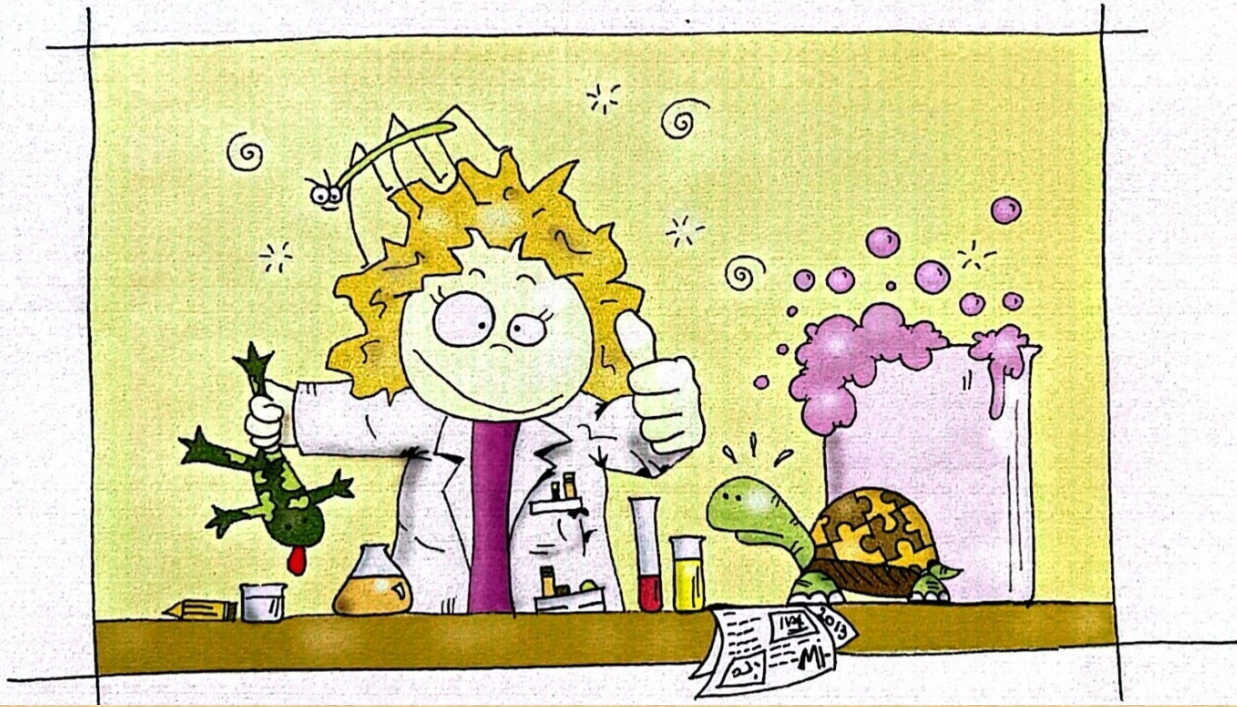
## *FINALITÀ*

Ogni elemento sarà conosciuto e osservato nelle varie fasi, ogni bambino sarà diretto protagonista, sperimenterà nuovi strumenti come il microscopio e con stupore e meraviglia vedrà con i suoi occhi trame e piccolissimi particolari dei vari materiali naturali, messi a disposizione, che a occhio nudo sono impossibili da vedere.

I bambini:

- comprenderanno le caratteristiche dei quattro elementi;
- accresceranno la capacità di lavorare in gruppo e socializzare;
- osserveranno con curiosità e analizzeranno situazioni ed eventi;
- stabiliranno relazioni temporali, logiche, causali ed effetto;
- matureranno un approccio scientifico.







## IL GIARDINO INCANTATO



L'architetto Vincenzo Fasolo, nella progettazione della scuola, diede particolare importanza al cortile interno immaginando che i Bambini, alzando lo sguardo e guardando fuori dalle finestre delle proprie classi, potessero avere la sensazione di ritrovarsi in un castello incantato.

Sarà proprio il giardino il protagonista assoluto del percorso di crescita progettato per i bambini del «Castello incantato». Saranno allestiti angoli e organizzati spazi in modo tale che, alla luce della continuità tra gli spazi del «dentro» e lo spazio del «fuori», diventi luogo di esperienza, di incontri, di ricerca e di creazione. Lo stupore e la meraviglia spingeranno il bambino a «scoprire», infatti:

«Tutto comincia dalla curiosità dei bambini» (Bruno Munari)



I nostri bambini avranno a disposizione una parte del giardino che sarà organizzata in modo tale da poter essere utilizzato tutto l'anno. La natura, che è fonte di stimolazione sensoriale ed emozionale, luogo di esplorazione e di ricerca, nel quale osservare direttamente le diverse modalità di apprendimento dei bambini:

- sostiene l'autonomia del bambino che, lasciato libero nell'esplorazione costruisce la sua esperienza mettendo in atto strategie personali;
- migliora la capacità creativa e il pensiero divergente;
- migliora le abilità motorie (coordinazione ed equilibrio);
- diminuisce l'ansia;
- favorisce la socializzazione stimolando il linguaggio.



Troviamo:

- sabbie;
- tavolo per attività manipolative e grafico pittoriche che sarà affiancato da un mobile contenitore all'interno del quale i bambini potranno conservare materiali naturali raccolti da loro, che saranno a disposizione ogni qual volta vorranno selezionare, confrontare e catalogare;
- uno spazio per riporre calosce, impermeabili e occorrente per giocare con la pioggia;
- bosco tattile, corde, fili, lana, piume, nastri, palline, sonagli per creare uno spazio di azione creativa dove il «tatto» sarà protagonista ed interagirà con le percezioni visive e uditive;
- vasche tattili, grandi contenitori riempiti con tessuti, panni, gommapiuma, foglie e materiali da riciclo nei quali il bambino può immergersi sperimentando il tatto non solo manuale ma di tutto il corpo.





L'inserimento del bambino è un momento molto delicato, è il primo grande svincolo dalla famiglia, il passaggio dall'ambiente familiare ad uno nuovo, ancora tutto da scoprire e da accettare. Il gruppo educativo in questa fase mette in atto una serie di strategie volte a favorire questo processo in modo che sia funzionale ai bisogni del bambino. In primo luogo viene accolta la famiglia, pianifichiamo dei colloqui con i genitori tramite i quali avremo la possibilità di farci raccontare la storia del bambino.

I colloqui non servono unicamente a raccogliere le informazioni necessarie a una prima conoscenza del bambino e della famiglia stessa, ma anche a creare quel primo indispensabile legame di fiducia con la mamma e il papà che servirà al bambino quando entrerà la prima volta e guarderà l'ambiente con i loro occhi.

La modalità con cui si organizza operativamente l'inserimento prevede la composizione di piccoli gruppi di bambini, in questo modo si presta la giusta attenzione ad ognuno, il genitore gradualmente ridurrà il suo tempo di permanenza con il bambino in sezione fino al momento in cui lo saluterà e lo affiderà alle educatrici. Anche i primi tempi di permanenza del bambino al nido seguiranno un processo graduale che potrà variare a seconda delle esigenze di ognuno.



# ***PROGETTO EDUCATIVO***

# FINALITÀ DEL SERVIZIO

Il nostro obiettivo principale è il benessere del bambino che verrà accompagnato in un percorso di crescita che lo porterà verso un'autonomia psicologica e motoria, acquisendo così la propria identità e specifiche competenze.

Le finalità saranno:

- realizzare un rapporto basato sulla chiarezza reciproca con le famiglie che assicurerà un patto fiduciario e di stima corrisposta, facendoli partecipi del Progetto Educativo;
- garantire pari opportunità a tutti i bambini;
- favorire la comunicazione, il riconoscimento e la gestione delle emozioni da parte dei bambini e degli adulti. L'espressione verrà favorita attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative. E' possibile per il bambino esorcizzare le sue paure attraverso il racconto delle fiabe e la lettura. Inoltre per favorire la gestione delle emozioni si andrà a sostenere la relazione sociale tra adulti e bambini e verrà strutturato un ambiente adeguato, ricco di materiali;
- favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, la sua autostima e identità;
- rendere la continuità con la scuola dell'infanzia parte integrante e cardine di tutto il progetto educativo e della programmazione didattica;
- adottare un approccio curricolare nell'ambito del quale il concetto di competenza è inteso come padronanza di conoscenze, abilità, capacità, consapevolezza delle proprie attitudini per la risoluzione di problemi in modo creativo e divergente.

Il bambino potrà affinare le sue capacità cognitive e manuali, attraverso l'utilizzo di materiale povero, percorsi sensoriali e giochi strutturati che favoriscono la coordinazione oculo-manuale. I materiali utilizzati per le attività sia libere, sia strutturate, saranno rigorosamente «naturali».



# *PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE AL PROGETTO EDUCATIVO*

Il gruppo educativo nel corso dell'anno manterrà costanti rapporti con i genitori sia per coinvolgerli nei processi di crescita dei propri bambini, sia nel consolidare un tipo di comunicazione circolare all'interno della quale i feedback arricchiranno tutti i protagonisti coinvolti. Cercheremo di affiancare le famiglie in un rapporto costante, favorendo esperienze di partecipazione dei genitori.

Nel corso dell'anno verranno organizzati laboratori tematici (Natale, Pasqua...) creando così momenti di aggregazione e scambio.

Individueremo modi e spazi per collaborare con le famiglie e promuovere esperienze di partecipazione al Progetto educativo:

- Riunioni di sezione;
- Colloqui individuali.



## *LE ROUTINE E LA GIORNATA EDUCATIVA*

Le routine sono attività educative importanti per i bambini. Si contraddistinguono per il loro ciclico ripetersi nel corso della giornata e per la presenza di rituali che le rendono facilmente riconoscibili e prevedibili.

Scandendo il tempo della giornata, esse consentono l'apprendimento di abitudini regolari e ordinate assicurando, a ciascun bambino, condizioni di benessere e facilitando in lui l'acquisizione del senso del tempo e della continuità dell'esperienza. Le routine non devono soddisfare solo il bisogno immediato del bimbo ma sollecitare attenzione, stimolazione tattile (contatto holding), interazione visiva (contatto oculare), fisica e verbale, affettiva ed emotiva; divengono in questo modo lo strumento migliore per lo sviluppo di aspetti complessi della crescita. In particolare le routine del pranzo, del cambio, del vestirsi, permettono al bambino di rafforzare il senso del tempo e dello spazio, la scansione della giornata, l'autonomia e l'auto-efficacia.



## ***L'ACCOGLIENZA (dalle 8,00 alle 9,30)***

Questo momento si configura per i bambini come il passaggio dall'ambiente familiare a quello dell'asilo nido, con implicazioni di tipo sia cognitivo che emotivo-comportamentale.

Molti bambini desiderano entrare al nido con un gioco o con un oggetto portato da casa.

Questo rappresenta l'anello di congiunzione tra l'ambiente familiare e il nuovo ambiente nido, un oggetto "di transizione" e per questo detto oggetto "transizionale" in grado di lenire l'angoscia da separazione (Winnicott).

## ***IL CAMBIO (alle 12,30 e alle 15,00)***

Questo momento ha una fortissima valenza educativa in quanto consente:

- intimità e vicinanza;
- massima individualizzazione;
- incremento del benessere psico-fisico di ciascun bambino;
- scoperta del proprio corpo;
- raggiungimento dell'autonomia.

### ***IL PRANZO (dalle ore 11,45 alle 12,45 circa)***

Il momento del pranzo è ricco di molteplici interazioni, sia tra bambini che tra educatrici e bambini. Esso consente ai piccoli di apprendere le prime regole sociali (comportamento a tavola), l'importanza del cibo, raggiungere nuovi traguardi di autonomia : usare il cucchiaino, bere da soli dal bicchiere, versare l'acqua nel bicchiere ecc.

I bambini del «Giardino incantato» nell'ambito del progetto di continuità per il pranzo si recheranno alla mensa condividendo questo momento con i compagni più grandi.

### ***IL RIPOSO (dalle 13,00 alle 15,00 circa)***

Il buon riposo è un indicatore dell'efficacia del nostro agire educativo e dell'effettivo benessere dei bambini. Il riposo avviene in una stanza appositamente adibita. E' importante che i bambini abbiano sempre lo stesso lettino che viene percepito come "proprio" e col tempo "familiare".

### ***IL CONMIATO (dalle 15,30 alle 16,30)***

Il momento dell'uscita è fortemente connotato da valenze emotive e affettive, in quanto conclude il passaggio dal nido con il ritorno dei genitori e dell'ambiente familiare. Questo è il momento in cui si consolida il rapporto tra le educatrici e le famiglie attraverso lo scambio quotidiano delle informazioni sulla giornata vissuta dal bambino.



# DISABILITÀ

La presenza nella struttura di bambini diversamente abili, determinerà la presenza di un'educatrice di sostegno al gruppo. La collaborazione delle educatrici potrà favorire la creazione di un ambiente idoneo attraverso l'utilizzo di metodologie d'intervento per far fronte ai bisogni educativo-speciali necessari per i bambini, favorendo un clima di fiducia, solidarietà e accoglienza.

A seconda del tipo di disabilità, il gruppo collaborerà con eventuali figure (fisioterapisti, logopedisti e psicologi) per garantire interventi pedagogicamente efficaci che rispettino le potenzialità del bambino.

Saranno calendarizzati gli incontri con il gruppo educativo, la famiglia ed eventuali figure utili a delineare nello specifico i criteri per la strutturazione degli spazi e delle attività di gioco adatte al bambino portatore di bisogni speciali facendolo sentire parte integrante del gruppo

# *INCLUSIONE*

L'accoglienza dell'altro e la valorizzazione delle differenze rappresenta un'occasione di crescita e apertura del Servizio e si concretizza negli obiettivi e nelle finalità del nostro progetto educativo.

Le educatrici, con particolare attenzione e rispetto delle differenze culturali, si impegnano alla facilitazione dell'integrazione delle famiglie provenienti da altre culture nella vita sociale del gruppo, favorendo lo scambio e la comunicazione attraverso colloqui individuali, di gruppo e incontri laboratoriali.



# CONTINUITÀ VERTICALE

Nell'ambito della continuità verticale, i bambini della sezione del «Castello Incantato» la vivranno quotidianamente.

Con frequenza bisettimanale verranno organizzati incontri con piccoli gruppi di bambini della scuola dell'infanzia di età omogenea. Gli incontri si svolgeranno prevalentemente all'esterno, nel Giardino incantato. I gruppi così formati resteranno stabili nel corso dell'anno.

Sono state scelte per questo progetto di continuità tre sezioni della Scuola dell'infanzia, la sezione A, E, F, ciò è importante perché faciliterà e renderà più formativo, non solo il percorso di crescita dei bambini, ma anche il percorso di crescita professionale delle educatrici e delle insegnanti coinvolte, che collaboreranno in maniera sinergica per il perseguimento degli stessi obiettivi.

Utilizzeremo il testo «Giocare con tatto - Per un'educazione plurisensoriale secondo il metodo Bruno Munari» (Beba Restelli, Franco Angeli, Roma 2016) che diventerà materiale di confronto e aggiornamento.

Lo sfondo integratore di questi incontri di «continuità» sarà il: Laboratorio Liberatorio ideato da Bruno Munari che veniva da lui chiamato «Lab-Lib».

# I LAB-LIB

I «Lab-Lib» sono laboratori plurisensoriali nell'ambito dei quali si mettono a disposizione dei bambini diversi materiali di riciclo che possono essere facilmente manipolati e combinati assieme da uno o più pezzi, per creare qualcosa che «non si sa cos'è».

Sono laboratori caratterizzati dal gioco-azione, la stimolazione sensoriale dei vari oggetti con forme, colori e consistenze diverse spingerà il bambino a fare delle scelte e senza pensare al risultato finale inizierà a costruire qualcosa che «non si sa cos'è». Per Munari il passo successivo sarà: «...ma che dopo si rivela come l'inizio di un oggetto curioso che stimola la fantasia».

Questa è un'attività che guiderà il bambino in una dimensione di stupore e meraviglia:

*«...nel modo più libero possibile lasciandosi andare come quando si ascolta una musica» (Bruno Munari)*

Ogni bambino avrà a disposizione una «scatola dei tesori»,

la propria scatola nella quale potrà scegliere,

laboratorio dopo laboratorio, cosa riporvi.

Nell'ottica di una realtà educativa «condivisa» con le famiglie

alla fine dell'anno scolastico verrà organizzata

una mostra dove verranno esposte le creazioni

del «Non si sa cos'è» che i bambini potranno decidere di portare a casa.





# PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La programmazione educativa e didattica è l'attività che garantisce la qualità del Servizio educativo offerto.

Deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esistenza. Consiste nell'elaborazione degli interventi in funzione alle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità.

La programmazione non è rigida, ma è flessibile in quanto improntata ad una notevole elasticità, ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di altri, sia perché in ogni bambino possono insorgere bisogni imprevisi cui è necessario, di volta in volta, adattare il programma al bambino e non viceversa.

La sezione elaborerà un documento di riferimento fissando degli obiettivi che esprimono cosa dovrà essere capace di fare il bambino alla fine del processo, nell'ambito del quale vengono individuate le attività da proporre consone alle diverse età.

Ogni attività educativa libera o strutturata, come anche momenti di socializzazione, verrà documentata dalle educatrici mediante il supporto di strumenti multimediali.

La documentazione non è solo compimento del progetto educativo, ma strumento progettuale che consente di

ridefinire quest'ultimo. Ci consente di riflettere su ciò che è stato fatto e di attivare nuovi percorsi di ricerca.

Tramite la documentazione si pone in essere la «condivisione» delle esperienze fatte con tutti i protagonisti coinvolti.

Gli strumenti saranno:

- pannelli fotografici, mensilmente sostituiti;
- diario di bordo, per raccontare giornalmente ai genitori la ciò che si è svolto nel corso della giornata.

## Strumenti di verifica

Tutte le attività realizzate sono pensate e verificate nella metodologia al fine di rispondere al meglio ai bisogni dei bambini.

La progettazione e le azioni ad essa collegate vengono monitorate attraverso l'osservazione e successivamente verificate nei risultati.

Per questo motivo programiamo delle riunioni per confrontarci sui risultati ottenuti attraverso l'osservazione sistemica sia del singolo bambino, sia del gruppo. Noi educatrici abbiamo a disposizione strumenti che permettono di cogliere le specificità e le competenze acquisite nel tempo avvalendoci di una "Tavola sintetica delle competenze", nella quale vengono presi in considerazione vari aspetti del bambino (fisico-cognitivo-relazionale-emotivo).

**Tavola sintetica delle competenze**

<b>Dominio delle competenze</b>	<b>Emotivo</b>	<b>Socio-relazionale</b>	<b>Linguistico socio-comunicativo</b>	<b>Cognitivo</b>	<b>Fisico e motorio</b>
<b>Supera le aspettative di sviluppo</b>					
<b>Funziona ad un livello appropriato per l'età</b>					
<b>Competenze discontinue o emergenti</b>					
<b>Non soddisfa le aspettative di sviluppo (ritardo o devianza)</b>					



***ALBERO***  
***L'ESPLOSIONE LENTISSIMA DI UN***  
***SEME***

